

Non rientra la protesta contro lo spostamento di due agenti a Prato per l'estate Carcere, chiesto l'intervento del prefetto

GROSSETO - Non si ferma la protesta degli agenti di polizia penitenziaria. A nulla è servito l'incontro svoltosi ieri presso il carcere di Grosseto, come rendono noto in un comunicato le organizzazioni sindacali che vi hanno partecipato: "Proseguiamo dello stato di agitazione e dell'astensione dalla mensa di servizio". I rappresentanti dei sindacati hanno indirizzato la loro missiva anche al prefetto di Grosseto, affinché, "quale autorità provinciale responsabile dell'ordine e della sicurezza

pubblica, possa convocare le scriventi organizzazioni presso il suo ufficio al fine di prendere personalmente cognizione dello stato di disagio segnalato". Ma come si è arrivati a questo punto? La Direzione regionale delle carceri ha disposto il trasferimento per l'estate di due agenti in servizio in via Saffi al carcere di Prato. Fatto che manderebbe in crisi la struttura grossetana, già alle prese con la carenza di personale. La protesta degli agenti di polizia penitenziaria - che rifiutano an-

che il servizio di mensa - è iniziata dalla metà del mese scorso. E non accenna a rientrare. Scrivono infatti i sindacalisti presenti all'incontro (Bortone per Sappe, Curzio per Osapp, Campolattano per Fps Cisl, Zito per Sinappe, Lutz per Cgil Fpp e Famà per Uil Pa) di aver partecipato "per correttezza nei confronti della Direzione locale", ma anche di aver a questo punto interrotto "tutte le trattative presso tale sede", fino a quando non verrà revocato il provvedimento.



Continua la protesta nel carcere di via Saffi